

# UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

**COPIA**

## DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

**Deliberazione numero 02 del 24.06.2011**

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ANNO 2011 (ANNO SCOLASTICO 2011/2012)**

L'anno duemilaundici, il giorno ventiquattro del mese di giugno, alle ore 15.00, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Conferenza Educativa della Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente dell'Unione Valdera ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano presenti all'appello i Signori:

FATTICIONI FILIPPO - PRESIDENTE UNIONE	Sindaco di Capannoli
GUIDI CORRADO	Sindaco di Bientina
CECCARELLI MARIA	Assessore delegato dal Sindaco di Calcinaia
TEDESCHI FABIO	Sindaco di Lajatico
TERRENI MIRKO	Sindaco di Lari
CICARELLI ALESSANDRO	Sindaco di Ponsacco
CANOVAI LIVIANA	Assessore delegato dal Sindaco di Pontedera
TURINI DAVID	Sindaco di Santa Maria a Monte
MARINI ANDREA	Sindaco di Santa Luce

Risultano invece assenti i Signori:

LARI ALESSIO	Sindaco di Buti
VANNOZZI GIORGIO	Sindaco di Casciana Terme
MANCINI FRANCESCA	Sindaco di Chianni
D'ADDONA THOMAS	Sindaco di Crespina
FALCHI ALBERTO	Sindaco di Palaia
CRECCHI SILVANO	Sindaco di Peccioli
FAIS ANTONIETTA	Sindaco di Terricciola
CARLI CARLO	Sindaco di Fauglia
CATARZI GIANLUCA	Sindaco di Lorenzana
MENCI GIULIANA	Sindaco di Orciano Pisano
CELONI MIRIAM	Assessore Istruzione Provincia di Pisa

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Dott. MAURIZIO SALVINI, Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Presiede la seduta, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Presidente dell'Unione Valdera FILIPPO FATTICIONI.

Il Presidente, visto l'articolo 37 dello Statuto dell'Unione Valdera e il Regolamento delle Conferenze Educative della Provincia di Pisa approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.87/2006, accertato il numero legale per poter deliberare validamente (presente il 60% dei diritti di voto), dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

---

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ANNO 2011 (ANNO SCOLASTICO 2011/2012)**

**Decisione:**

La Conferenza Educativa della Valdera:

1. approva il progetto "Educare all'ambiente: utilizzo responsabile delle risorse e buone pratiche di eco-sostenibilità. Percorsi di Educazione Ambientale in Valdera" allegato sotto la lettera "A" come parte integrante della presente deliberazione;
2. prende atto che:
  - a. il progetto ha un costo generale di Euro 60.425,13 così suddiviso:
    - i. Finanziamento Euro 39.147,59
    - ii. Cofinanziamento in risorse finanziarie Euro 16.777,54 (Comuni)
    - iii. Cofinanziamento in risorse umane e strumentali Euro 4.500,00 (partner)
  - b. il cofinanziamento dei comuni corrisponde al 30% del costo del progetto escluse le partecipazioni dei partner;
  - c. il progetto è stato elaborato nell'ambito del lavoro del Gruppo di Lavoro Locale sull'educazione ambientale;
  - d. per il coordinamento, il lavoro di rete e il monitoraggio/documentazione la Conferenza Educativa della Valdera sceglie di avvalersi del CRED Valdera quale struttura specializzata riconosciuta come "nodo" del sistema di educazione ambientale al quale viene riconosciuto, per le attività sopra specificate, il 10% del budget complessivo assegnato alla zona;
  - e. il progetto ha come ente proponente (capofila) l'Unione Valdera;
  - f. le tematiche prioritarie a livello locale sono quelle dei rifiuti, della risorsa idrica, delle energie rinnovabili e delle foreste;
  - g. le azioni del progetto sono rivolte agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e ad altre attività di educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti;
  - h. il progetto si concluderà entro la fine dell'anno scolastico 2011/2012 o secondo le indicazioni emanate dalla Provincia di Pisa sulla base degli elementi innovativi contenuti nella deliberazione della R.T. n.314 del 05.05.2011 (prolungamento delle attività all'anno scolastico successivo)
3. invia la presente deliberazione, unitamente al progetto di educazione ambientale, alla Provincia di Pisa entro il 30 giugno 2011;

4. dato il rilievo che assumono anche a livello locale le scelte operate in tema ambientale per la futura qualità della vita sul nostro territorio, indica i seguenti indirizzi di sviluppo in materia di educazione ambientale, qui sintetizzati e dettagliati nel documento fornito in allegato sotto la lettera "B":
- a) operare una nuova attenzione per quelli che vengono definiti "beni comuni" beni, cioè, ad alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa;
  - b) attribuire un ruolo strategico all'educazione ambientale per la promozione di comportamenti responsabilmente sostenibili, in particolare rivolta ai giovani;
  - c) coordinare le attività di educazione ambientale rivolte all'acquisizione di competenze tecniche, scientifiche, umanistiche con l'assunzione di conoscenze fondamentali per la vita civile (non solo ambientale, ma stili di vita sani, cultura della pace, dell'accoglienza, etc.);
  - d) coinvolgere le aziende anche private del territorio che si occupano di tematiche collegate al tema ambientale;
  - e) improntare gli interventi di educazione ambientale formale ad un modello educativo che:
    - ponga l'insegnante al centro dello sviluppo del progetto e includa la tematica all'interno del Piano dell'Offerta Formativa
    - armonizzi gli interventi esterni delle agenzie specializzate esistenti sul territorio le quali assumono un ruolo di supporto e affiancamento (ma non di sostituzione) all'insegnante e devono essere convalidate dal CRED in ordine alla corretta impostazione didattica
    - possibilmente ricondurre all'interno di questo sistema anche le agenzie più organizzate e indipendenti (Coop, Geofor e simili) salvaguardando la loro visibilità, ma conferendo all'azione complessiva all'interno della scuola maggiore razionalità ed efficacia
    - realizzare progetti didattici che accostino teoria ed esperienza concreta e che si sviluppino in modo continuativo nell'arco dell'anno scolastico per una maggiore ricaduta degli interventi formativi
    - ricercare collegamenti e le integrazioni con i percorsi di educazione alimentare già in atto da alcuni anni in considerazione della stretta relazione tra le due discipline
    - coinvolgere tutti gli Istituti di qualsiasi ordine e grado. A fronte della limitata disponibilità di fondi e dell'obbligatorietà della compartecipazione dei comuni accogliere il maggior numero di classi possibile a partire dalle richieste presentate dalle scuole.

**Motivazione:**

La Regione Toscana con delibera G.R. n. 1090 del 20/12/2010, ha confermato, alla luce dell'esperienza condotta, il documento "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linee guida.", che costituisce, in particolare con il capitolo "Proposta di linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale", la base su cui giungere a stipulare il "Patto con il territorio" previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010

(Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06) e Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 (Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007).

Con la stessa deliberazione la R.T. ha approvato il documento "Indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale – anno 2010 che riporta le indicazioni tematiche e le indicazioni generali, nonché gli elementi salienti della "Proposta di linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale" considerati essenziali e prioritari.

La Provincia di Pisa, con la deliberazione G.P. n. 19 del 2 febbraio 2011, ha recepito la deliberazione di G.R.T. n.1090/2010 di cui ai punti precedenti e ha approvato le indicazioni per la realizzazione delle attività di educazione ambientale in provincia di Pisa.

La Conferenza Educativa della Valdera, con propria deliberazione n.28 del 22.05.2009 ha approvato il Protocollo d'Intesa per la costituzione e il funzionamento del gruppo di lavoro locale (G.L.L.) sull'educazione ambientale in Valdera con validità triennale (anni scolastici 2009/2010 – 2010/2011- 2011/2012).

La Conferenza Educativa della Valdera, con propria deliberazione n.1 del 01.04.2011 ha approvato gli indirizzi di zona confermando la validità del protocollo e della composizione del Gruppo di Lavoro Locale per l'educazione ambientale in Valdera.

#### **Adempimenti a cura dell'ente pubblico:**

La segreteria servizi generali curerà la pubblicazione del presente atto.

L'Unione Valdera, nel suo ruolo di soggetto capofila, presenterà come previsto il progetto alla Provincia di Pisa entro il 30.06.2011.

#### **Segnalazioni particolari:**

Il Dirigente responsabile dell'Area Servizi Sociali ed Educativi dell'Unione Valdera Giovanni Forte ha espresso in data 20.06.2011 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento.

Il Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione Valdera Giovanni Forte ha espresso in data 20.06.2011 parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

La Conferenza Educativa della Valdera dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento.

#### **Riferimento normativi:**

##### **Generali:**

D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

Statuto dell'Unione Valdera, ed in particolare l'articolo 37 "*Giunta con funzioni di organismo zonale di programmazione*";

Regolamento di funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera.

Deliberazione del Consiglio Provinciale n.87 del 07.07.2006 con la quale si approva il regolamento delle conferenze educative di zona.

**Specifici:**

L.R.T. n. 32/2002 - "Testo unico della normativa della R.T. in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalle successive L.R.T. n. 42/2003 e n. 5/2005.

Deliberazione C.R.T. n. 93/2006 - "Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010, di cui all'art. 31 della L.R.T. n. 32/2002".

Deliberazione del C.P. n. 147/04 - "Recepimento del Protocollo di Intesa tra ANCI, UNCEM e URPT per l'attuazione della programmazione territoriale delle politiche educative".

Deliberazione di G.R.T. n. 221/2007 "Sistema Toscano di Educazione Ambientale - Approvazione dei risultati del progetto qualità: Sistema indicatori di qualità per l'educazione ambientale in Toscana - Principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni".

L'allegato A) alla Deliberazione G.R.T. n. 593 del 06.08.2007 "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale . Proposta di linee guida."

L'allegato 1) alla Deliberazione G.R.T. n. 1190 del 29.12. 2008 " Indirizzi per le azioni locali di Educazione Ambientale per l'anno 2008" nel quale, in base ai risultati dell'applicazione sperimentale delle linee guida, si conferma l'impianto basato sulla governante territoriale.

Deliberazione G.R. n. 1090 del 20/12/2010 che ha confermato, alla luce dell'esperienza condotta, il documento "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linee guida" allegato A alla deliberazione 593/07."

Deliberazione G.P. n. 19 del 2 febbraio 2011 con la quale la Provincia ha recepito la deliberazione di G.R.T. n.1090/2010 e ha approvato le indicazioni per la realizzazione delle attività di educazione ambientale in provincia di Pisa.

Deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n.28 del 22.05.2009 "Approvazione schema di protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento del gruppo di lavoro locale (G.L.L.) sull'educazione ambientale".

Deliberazione della Conferenza Educativa della Valdera n.1 del 01.04.2011 "Educazione ambientale anni 2010-2011 – formulazione degli indirizzi di zona e conferma della validità del protocollo e della composizione del gruppo di lavoro locale per l'educazione ambientale in Valdera".

L'art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. che regola la possibilità, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".

Art. 134 comma 4) D.Lgs. 267/2000 relativo alla immediata esecutività della deliberazioni.

**Ufficio proponente**

Servizi educativi per ogni età

Responsabile del provvedimento: Cristina Giovannini

Tel. 0587/299571

c.giovannini@unione.valdera.pi.it

**SCHEDA PROGETTO: PREVISIONE ESECUTIVA**

*“Educare all’ambiente: utilizzo responsabile delle risorse e buone pratiche di eco-sostenibilità - Percorsi di Educazione Ambientale in Valdera*

## SCHEDA PROGETTO: PREVISIONE ESECUTIVA

### **1. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RAPPRESENTANTE/CAPOFILO DI ZONA<sup>1</sup>**

Soggetto rappresentante/capofila: UNIONE VALDERA

Indirizzo: Via Brigate Partigiane, 4 - Pontedera

CAP: 56025 Provincia: PISA

Tel: 0587/299583 Fax: 0587/292771

E-mail: r.iorio@unione.valdera.pi.it

Responsabile: Dott. Giovanni Forte

### **2. ZONA**

Zona: VALDERA

Provincia: PISA

### **3. TITOLO DEL PROGETTO**

*Educare all'ambiente: utilizzo responsabile delle risorse e buone pratiche di eco-sostenibilità -  
Percorsi di Educazione Ambientale in Valdera*

### **4. REFERENTE PER IL PROGETTO**

Cognome e nome: Iorio Rossella

Qualifica: Responsabile Area Progetti e Interventi Sociali Unione Valdera

Tempi e luoghi per contattare il referente: Via Brigate Partigiane, 4 – Pontedera. Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30.

Tel: 0587/299583

E-mail: r.iorio@unione.valdera.pi.it

### **5. DATI FISCALI E CONTABILI**

Codice fiscale e/o partita IVA: 01897660500

Conto corrente intestato a: UNIONE VALDERA - Via Brigate Partigiane, 4 - 56025 - Pontedera

Aperto presso: Banca Credito Cooperativo di Fornacette, Sede Centrale, Via Tosco-Romagnola, 101 - Fornacette

IBAN: IT94 V085 6270 9100 0003 0014 013

---

<sup>1</sup> Di norma Conferenza Zonale per l'Istruzione, Comunità Montana, Unione di Comuni e Comuni

## 6. DESTINATARI DEL PROGETTO

Area dell'apprendimento formale	
<b>1) Attività rivolta alla scuola<sup>2</sup></b>	
<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>n. 41</b>
- Plessi	n. 41
- Classi	n. 107
- Allievi	n. 2.800
- Personale docente	n. 230
- Personale non docente	<input checked="" type="checkbox"/> si    no custodi
- Famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> si    no
<b>Scuola primaria</b>	<b>n. 43</b>
- Plessi	n. 43
- Classi	n. 283
- Allievi	n. 5.650
- Personale docente	n. 600
- Personale non docente	n. 15
- Famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> si    no
<b>Scuola secondaria di I grado</b>	<b>n. 20</b>
- Plessi	n. 20
- Classi	n. 158
- Allievi	n. 3.350
- Personale docente	n. 130
- Personale non docente	n. no
- Famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> si    no
<b>Scuola secondaria di II grado</b>	<b>n. 5</b>
- Plessi	n. 7
- Classi	n. 171
- Allievi	n. 4.100
- Personale docente	n. 120
- Personale non docente	n. no
- Famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> si    no
<b>2) Altre attività (specificare) .....</b>	
<b>Area dell'apprendimento non formale<sup>3</sup></b>	
- Infanzia	n. utenti 600
- Adolescenza	n. utenti 1.500
- Giovani	n. utenti 1.500
- Adulti	n. utenti 2.000

Specificare, se definita, la tipologia di pubblico adulto a cui è rivolta l'iniziativa (es. associazionismo, dipendenti della PA, imprese...): **genitori, insegnanti, popolazione in generale.**

<sup>2</sup> Inserire i numeri nelle celle interessate e barrare quelle con opzione si-no.

<sup>3</sup> Nel Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 (DCR n. 93 del 20.09.2006) le fasce d'età sono così divise: prima infanzia 0-2, infanzia 3-6, adolescenza 7-14, giovani 15-18 e adulti.

## 7. COMUNI DELLA ZONA IN CUI VIENE REALIZZATO IL PROGETTO

-Comune	BIENTINA
-Comune	BUTI
-Comune	CALCINAIA
-Comune	CASCIANA TERME
-Comune	CHIANNI
-Comune	CAPANNOLI
-Comune	CRESPINA
-Comune	LAJATICO
-Comune	LARI
-Comune	PALAJA
-Comune	PECCIOLI
-Comune	PONSACCO
-Comune	PONTEDERA
-Comune	SANTA MARIA A MONTE
-Comune	TERRICCIOLA

COMUNI FUORI ZONA (non appartenenti all'Unione Valdera ma inseriti nella Conferenza Educativa di Zona):

-Comune	FAUGLIA
-Comune	LORENZANA
-Comune	ORCIANO PISANO
-Comune	SANTA LUCE

## 8. SOGGETTI COINVOLTI<sup>4</sup> (la seguente sezione va compilata un numero di volte pari al numero dei soggetti coinvolti, compreso il soggetto capofila, con i rispettivi dati)

Denominazione del soggetto: **UNIONE VALDERA**

Tipologia del soggetto<sup>5</sup>: Ente Locale

Ruolo del soggetto *Specificare se il soggetto è:*

capofila  altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

<sup>4</sup> Il partenariato dovrà essere certificato da lettera di adesione, nella quale dovrà essere specificato con chiarezza il ruolo svolto dal soggetto partner. Il partenariato è elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1, "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si vedano in particolare i primi due indizi) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1090/2010. Il partenariato presuppone una collaborazione alla progettazione e all'attuazione del progetto. Se un soggetto esterno interviene finanziariamente senza collaborare all'attuazione del progetto può essere considerato partner solo finanziatore. La coprogettazione è elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo B, indicatore 3 di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1090/2010.

<sup>5</sup> Scegliere una delle categorie seguenti: Agenzie Formative, Agenzie Pubbliche, Aree Protette, Associazioni E Fondazioni, Aziende Gestione Servizi Ambientali, Aziende Sanitarie, Biblioteche, CEA, Comuni, Comunità Montane o Unione di Comuni, Cooperativa, CRED, CTP, Grande Distribuzione Organizzata, Imprese e Loro Consorzi, Istituti di Ricerca, Istituzioni Scolastiche, LEA, Musei, Università, Altro -Specificare-.

#### Modalità/forme di collaborazione<sup>6</sup>

L'Unione dei comuni della Valdera svolge il ruolo di coordinamento delle attività e dei soggetti, organizzando gli incontri e le comunicazioni; gestisce le relazioni con gli organismi esterni, le risorse finanziarie, supervisiona la progettazione integrata, verifica gli interventi, rendiconta le spese sostenute.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto<sup>7</sup>:**

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	Risorse finanziarie	16.777,54	
Risorse non finanziarie	Umane		
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
<b>TOTALE euro</b>		<b>16.777,54</b>	

**Denominazione del soggetto:** C.R.E.D. VALDERA

**Tipologia del soggetto:** Ente di supporto al funzionamento dell'Unione Valdera

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

Il CRED Valdera ha la funzione di supportare tutte le azioni dell'Unione Valdera, in particolare nella gestione delle relazioni con gli Istituti scolastici, nel controllo qualitativo della formazione degli adulti, nella documentazione e monitoraggio degli interventi.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto: Euro 15.925,13** (di cui Euro 3.914,76 per azioni di sistema, Euro 4.800,00 per sostenere la presenza agli incontri di coordinamento e formativi dei referenti scolastici, Euro 7.210,35 per la pubblicazione dell'offerta formativa e dei risultati finali).

<sup>6</sup> Da compilare da parte del soggetto capofila, degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione scegliendo una delle categorie seguenti: progettazione, coordinamento, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze, consulenze, altro –specificare-.

<sup>7</sup> Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse non finanziarie</b>	Umane	1.750,00	n. 50 di ore per coordinamento, incontri, documentazione, consulenza, ecc.
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>	1.750,00	

**Denominazione del soggetto:** *COSTELLAZIONI*

**Tipologia del soggetto:** Rete di tutte le Istituzioni scolastiche della zona Valdera

**Ruolo del soggetto** Specificare se il soggetto è:

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

La rete Costell@zioni coordina gli 11 Istituti Comprensivi Statali di scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado e i 5 Istituti di scuola secondaria di secondo grado, creando un sistema di governance territoriale degli interventi educativi e didattici tra tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio della Valdera.

Attraverso le rete così costituita, i referenti di educazione ambientale di ogni istituto scolastico partecipano con il loro contributo di idee, di esigenze, di concretezza attuativa al progetto integrato, curano l'inserimento del progetto nel POF, la programmazione di dettaglio, la relazione con i soggetti attuatori; portano in discussione al GLL il monitoraggio e le verifiche del progetto stesso.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro.....

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		specificare il n. di ore
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto: *IL PROGETTO***

**Tipologia del soggetto:** Cooperativa Sociale

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

La cooperativa sociale Il Progetto ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL. L'attuazione del progetto si esplica principalmente con bambini di età 3 -11 anni.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto**    euro 7.000,00

**Cofinanziamento** (*gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget*)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ....</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto: *IL MONDO DI OZ***

**Tipologia del soggetto:** Associazione

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'Associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, in collaborazione con il GLL, occupandosi in particolare dei percorsi laboratoriali sulle tematiche ambientali per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto**    euro 1.000,00

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ....</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto:** **PONTEVERDE**

**Tipologia del soggetto:** Cooperativa Sociale

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila  altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

La cooperativa sociale Ponteverde ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, mantenere il collegamento con i progetti di educazione alimentare, i cui percorsi spesso si integrano con quelli di educazione ambientale, in collaborazione con il GLL. L'attuazione del progetto si esplica principalmente con bambini di età 3-11 anni.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 7.000,00

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ....</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto:** *LEGAMBIENTE VALDERA*

**Tipologia del soggetto:** Associazione

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner ~~X~~      partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL; in particolare, per il suo storico radicamento sul territorio, la sua azione si esplica nel collegare le molteplici iniziative sia dell'ambito pubblico che privato, formale e non formale, per bambini, ragazzi e adulti.

L'associazione propone operatori qualificati dotati di patentino GAE (Guida Ambientale Escursionista) per le uscite sul territorio (sia nell'ambito dell'educazione formale che di quella non formale), come previsto dalla legge 42/2000 e successive modificazione ed integrazioni.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 10.000,00

**Cofinanziamento** *(gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)*

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ...</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto:** *LA TARTARUGA*

**Tipologia del soggetto:** Associazione

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner ~~X~~      partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL; in particolare, per vocazione, gli interventi proposti vertono sul tema dell'acqua e sono rivolti a bambini di età 3 – 11 anni, a ragazzi di età 11-19 anni, a genitori ed insegnanti.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 7.000,00

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ....</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto:** *ORECCHIE LUNGHE & PASSI LENTI*

**Tipologia del soggetto:** Associazione di Promozione Sociale

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila  altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL; in particolare, gli interventi proposti si avvalgono dell'ausilio didattico di asinelli/e e sono rivolti a bambini di età 3 – 11 anni, a genitori ed insegnanti.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 3.000,00

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore ....</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**Denominazione del soggetto:** *ONG FRATELLI DELL'UOMO*

**Tipologia del soggetto:** O.N.G

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'ONG ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL. La sua azione si esplica prevalentemente con bambini, ragazzi e adulti.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 3.000,00

**Cofinanziamento** *(gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)*

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane	<b>350,00</b>	<i>n. 10 ore (coord. progetto)</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>	<b>350,00</b>	

**Denominazione del soggetto:** *ASSOCIAZIONE PROGRESSIVAMENTE*

**Tipologia del soggetto:** Onlus

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

L'Associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL. La sua azione si esplica prevalentemente con bambini, ragazzi e adulti.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
<b>Risorse finanziarie</b>			
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane	1.400,00	n. 40 ore (esperti di educazione ambientale)
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
<b>TOTALE euro</b>		1.400,00	

**Denominazione del soggetto:** Università di Pisa - D.C.D.S.L. "Giovanni Scaramuzzi" - Dipartimento Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose

**Tipologia del soggetto:** Università

**Ruolo del soggetto** Specificare se il soggetto è:

capofila  altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner  partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

Il dipartimento ha il ruolo di progettare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL. In particolare gli interventi vertono sul tema del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico mediante organismi vegetali (biomonitoraggio) con particolare riguardo all'ozono.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro 2.000,00

**Cofinanziamento** (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

		euro	
<b>Risorse finanziarie</b>			
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane	700,00	specificare il n. di ore 20
	Forniture e servizi	300,00	
	Funzionamento e gestione		
<b>TOTALE euro</b>		1.000,00	

**Denominazione del soggetto:** ACQUE S.P.A.

**Tipologia del soggetto:** Società erogatrice dei servizi idrici

**Ruolo del soggetto** *Specificare se il soggetto è:*

capofila      altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner ~~X~~ partner solo finanziatore

**Modalità/forme di collaborazione**

Messa a disposizione di propri tecnici durante le visite agli impianti di potabilizzazione e di depurazione e fornitura di risorse strumentali specifiche a titolo non oneroso.

Integrazione delle proprie progettualità con il PIL.

**Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto** euro.....

**Cofinanziamento** *(gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)*

		euro	
	<b>Risorse finanziarie</b>		
<b>Risorse e non finanziarie</b>	Umane		<i>specificare il n. di ore</i>
	Forniture e servizi		
	Funzionamento e gestione		
	<b>TOTALE euro</b>		

**9. RIEPILOGO SOGGETTI<sup>8</sup>** - Sintesi informazioni riportate nelle singole schede Soggetti coinvolti che debbono essere coerenti con le informazioni riportate nella scheda budget-

DENOMINAZIONE SOGGETTO	TIPOLOGIA <sup>9</sup>	RUOLO <sup>10</sup>	FORME DI COLLABORAZIONE <sup>11</sup>	ATTIVITA' FINANZIATA <sup>12</sup>	IMPORTO	N. ORE <sup>13</sup>
UNIONE VALDERA	Ente Locale	Capofila	Coordinamento attività e soggetti, gestione e rendicontazione risorse finanziarie, cura e supervisione della progettazione integrata			
C.R.E.D. VALDERA	Ente di supporto al funzionamento dell'Unione Valdera	Partner	Supporto all'Unione Valdera nella gestione delle relazioni con le scuole, nella documentazione e nel monitoraggio del progetto.	In parte con finanziamenti del progetto, in parte con cofinanziamento in risorse umane	€ 15.925,13 (dei quali € 3.914,76 quantificabili in ore lavoro CRED)	112
COSTELLAZIONI	Rete di tutte le Istituzioni Scolastiche della zona Valdera	Partner	Partecipazione, attraverso i referenti per l'educazione ambientale dei 16 Istituti della Valdera, alla progettazione integrata. Cura delle relazioni con i soggetti attuatori e dell'inserimento del progetto nel POF.			
"IL PROGETTO"	Cooperativa Sociale	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale (3-11 anni) e non formale (genitori ed insegnanti)	Con finanziamenti del progetto	€ 7.000,00	200
"IL MONDO DI OZ"	Associazione	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi rivolti alla formazione dei docenti	Con finanziamenti del progetto	€ 1.000,00	29

<sup>8</sup> Specificare per ogni attività svolta da ciascun soggetto –o professionista che lavora per il soggetto- come finanziata, quanto, e quante ore. Utilizzare più celle nel caso il soggetto abbia diverse modalità/forme di collaborazione e/o forme di finanziamento-cofinanziamento anche per la stessa attività.

<sup>9</sup> Scegliere una delle categorie seguenti: Agenzie Formative, Agenzie Pubbliche, Aree Protette, Associazioni E Fondazioni, Aziende Gestione Servizi Ambientali, Aziende Sanitarie, Biblioteche, CEA, Comuni, Comunità Montane o Unione di Comuni, Cooperative, CRED, CTP, Grande Distribuzione Organizzata, Imprese e Loro Consorzi, Istituti di Ricerca, Istituzioni Scolastiche, LEA, Musei, Università, Altro –Specificare-.

<sup>10</sup> Scegliere una delle categorie seguenti: capofila, altri soggetti proponenti -comuni, comunità montane, unione dei comuni-, partner, partner solo finanziatore.

<sup>11</sup> Scegliere una delle categorie seguenti: progettazione, coordinamento, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze, consulenze, altro –specificare-.

<sup>12</sup> Scegliere una delle seguenti voci: con finanziamenti del progetto, con cofinanziamento in risorse finanziarie, con cofinanziamento in risorse non finanziarie (umane, fomitute e servizi etc.), a titolo volontario non retribuito- quelle attività che non vengono finanziate, né rendicontate come cofinanziamento-.

<sup>13</sup> Il numero di ore deve corrispondere con quanto indicato nella *Scheda budget a consuntivo*.

"PONTEVERDE"	Cooperativa Sociale	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito scolastico (principalmente 3-11 anni)	Con finanziamenti del progetto	€ 7.000,00	200
LEGAMBIENTE VALDERA	Associazione	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale (3-19 anni) e non formale (genitori ed insegnanti)	Con finanziamenti del progetto	€ 10.000,00	286
"LA TARTARUGA"	Associazione	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale (3-19 anni) e non formale (genitori ed insegnanti)	Con finanziamenti del progetto	€ 7.000,00	200
"ORECCHIE LUNGHE & PASSI LENTII"	Associazione di Promozione Sociale	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale (3-11 anni) e non formale (genitori ed insegnanti) avvalendosi dell'ausilio didattico di asinelli/e	Con finanziamento del progetto	€ 3.000,00	86
ACQUE S.P.A.	Società erogatrice di servizi idrici	Partner	Messa a disposizione di propri tecnici durante le visite agli impianti di potabilizzazione e di depurazione e fornitura di risorse strumentali specifiche a titolo non oneroso.			
D.C.D.S.L. "GIOVANNI SCARAMUZZI"	Università	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito scolastico (3-19 anni)	Con cofinanziamento in risorse umane e forniture e finanziamento del progetto	€ 3.000,00 (dei quali € 2.700,00 quantificabili in ore lavoro)	77
ONG "FRATELLI DELL'UOMO"	ONG	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito formale e non formale	Con finanziamenti del progetto	€ 3.000,00	86
"PROGRESSIVAMENTE-ONLUS"	ONLUS	Partner	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito formale e non formale	Con cofinanziamento	€ 1.400,00	40

## 10. RAPPORTO CON IL TERRITORIO<sup>14</sup>

### Strutture di cui sia prevista l'utilizzazione

		<i>descrizione</i>
Archivi		_____
Biblioteche	✗	"Bibliolandia" – Rete delle Biblioteche della Valdera, biblioteche scolastiche
Laboratori scolastici e non	✗	sale multimediali, sala Costellazioni, sala per videoconferenze, laboratori informatici e scientifici
Teatri, Cinema, Musei	✗	Rete Museale Valdera, sala Cinema Agorà – Pontedera
Strutture ricettive per residenzialità		_____
Strutture ricreative	✗	ludoteche, campi solari, sala Università della Terza Età
Parchi, aree protette	✗	la Riserva Provinciale di Bosco Tanali – comune di Bientina, il Parco di Montecchio – comune di Calcinaia, la Sfagneta de Le Pianore – comune di Calcinaia, il Parco Regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, l'area protetta di Monte Castellare – comune di Vicopisano, padule di Bientina, riserva naturale Monteserra di Sotto, ANPIL Valle delle Fonti – San Giuliano Terme, Tenuta di Ghizzano – Comune di Peccioli, parchi e giardini pubblici comunali
Impianti idrici	✗	impianto di potabilizzazione di Bientina gestito da Acque SpA impianti di depurazione gestiti da Acque SpA impianto di depurazione Aquarno
Altro	✗	rete sportelli Informagiovani, rete sportelli per stranieri, rete educazione degli adulti, circoli di studio

## 11. COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI<sup>15</sup>

### *Descrizione:*

Il progetto Integrato di Educazione Ambientale si svolge in stretto collegamento con:

1) Due importanti progetti che l'Unione Valdera sta portando avanti dall'anno 2008 su tutto il territorio, dove le risorse del pubblico, del privato, delle Istituzioni scolastiche, del settore sanitario si integrano per creare sinergie positive: "*Agricoltura sociale*" e "*Educazione alimentare*".

<sup>14</sup> Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1090/2010.

<sup>15</sup> È sufficiente una descrizione sintetica dei progetti richiamati.

In particolare i collegamenti sono resi possibili grazie al fatto che in molti casi i soggetti che partecipano ai progetti sono gli stessi e le risorse umane e professionali in campo permettono concreti legami e sinergie.

2) Il progetto del “*Laboratorio Didattico Territoriale*”: Il Laboratorio Didattico Territoriale attua nel campo dell’educazione scientifica il Patto per la Comunità Educante sottoscritto da Enti Locali e Scuole, per rafforzare le esperienze di integrazione e qualificazione del sistema formativo della Valdera, nel coordinamento orizzontale e verticale degli istituti scolastici e degli interventi delle Istituzioni locali, per collegare le prospettive della scuola con la realtà territoriale e le linee del suo sviluppo economico-sociale.

L’attività del Laboratorio Didattico Territoriale si articola in quattro aree di intervento:

**Museo territoriale diffuso** per la valorizzazione didattica delle risorse del territorio, dalle biblioteche ai musei alle aree di interesse naturalistico, alle attività del sistema produttivo locale;

**Coordinamento delle risorse del Sistema Scolastico e Archivio della Didattica** per la condivisione in rete di strutture, esperienze, “buone pratiche”, interventi di educazione ambientale, alimentare, sanitaria;

**Centro di Attività Formative per i Docenti**, per il sostegno delle attività laboratoriali, la definizione di percorsi curriculari condivisi e coordinati;

**Centro di Promozione e diffusione della Cultura Scientifica** con attività rivolte all’insieme della cittadinanza.

3) Progetto “*Acque Tour*” di Acque SpA, volto a promuovere nei ragazzi e negli adulti il rispetto della risorsa idrica attraverso laboratori e lezioni in classe, visite guidate ed uscite sul territorio.

4) Progetto “*Acqua buona*” di Acque SpA per promuovere nelle mense scolastiche l’utilizzo dell’acqua di rubinetto al posto di quella delle bottiglie.

5) Percorsi di educazione ambientale proposti dalla *COOP* e da *GEOFOR*.

**12. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO** (max una pagina) dalla quale emergano gli elementi essenziali e caratterizzanti

**Premessa:** il progetto viene proposto a tutti gli ordini di scuole ed i percorsi che gli insegnanti sceglieranno di seguire con gli esperti si inseriscono nella programmazione didattica e nel Piano dell’Offerta Formativa dei singoli Istituti.

La proposta nel suo complesso si articola come di seguito sintetizzato:

**MODULO 1: AREE PROTETTE, BIODIVERSITA’ ED ECOLOGIA. CONOSCIAMO E DIFENDIAMO IL NOSTRO TERRITORIO**

<b>SIGNIFICATO COMUNE</b>	L’ambiente come bene comune, da conoscere, da proteggere e da rispettare.				
<b>OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prendere consapevolezza dell’importanza della tutela di alcune zone uniche nella loro particolarità naturalistica.</li> <li>- Imparare a riconoscere ed usare le specie vegetali che il nostro territorio ci offre.</li> <li>- Sperimentare direttamente la natura e la biodiversità in tutte le loro forme</li> <li>- Sapersi muovere nel bosco</li> <li>- Sensibilizzazione sulle problematiche di inquinamento ambientale.</li> <li>- Prendere consapevolezza dei rischi sulla nostra salute indotti dall’inquinamento atmosferico visualizzandone l’effetto in termini macroscopici di danno biologico.</li> </ul>				
<b>CONTENUTI</b>	1. Sviluppo di percorsi a	2. Conoscere la natura: il seme,	3. Percorsi di orienteering	4. 2011 anno dei boschi e	5. Uso di metodologie volte

	carattere scientifico-emozionale, dove il ruolo primario è svolto dalla creatività e dalla manualità in ambienti naturali unici e protetti	la pianta, i frutti, le foglie, gli alberi.		delle foreste: impariamo a conoscerli	ad aumentare la consapevolezza sull'importanza di rispettare la biodiversità ambientale, a partire dalle azioni quotidiane
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. Iniziative legate alla ricorrenza dell'anno dei boschi e delle foreste	2. Collegamenti con iniziative mirate alle visite guidate nelle aree protette	3. Promuovere il volontariato delle associazioni che operano in materia di tutela, conoscenza e salvaguardia dell'ambiente	4. Conoscenza delle problematiche di inquinamento ambientale nelle città e nelle aree rurali ed allestimento di reti capillari di monitoraggio	5. Promuovere il rispetto della natura in tutte le sue forme attraverso la conoscenza. Creare cittadini consapevoli e rispettosi dei beni comuni
TARGET	Tutti				
AZIONI	Progetti specifici per le scuole, da concordare con gli insegnanti; azioni di divulgazione con mezzi vari: giornate e tema, cineforum, ...				

## MODULO 2: ACQUA. TUTELA ED USO CONSAPEVOLE DI UN BENE PREZIOSO

SIGNIFICATO COMUNE	Bene esauribile e inalienabile bene comune, fonte di vita			
OBIETTIVI	Educare all'importanza e al rispetto della risorsa acqua e promuovere l'utilizzo dell'acqua di rubinetto			
CONTENUTI	1. Funzione dell'acqua nell'ecosistema, ruolo degli organismi viventi, adattamento degli organismi, falde acquifere	2. L'acqua nel quotidiano e nell'ambito industriale, conoscenza del ciclo tecnologico dell'acqua (potabilizzazione e depurazione)	3. Commercializzazione dell'acqua, etichette e legislazione	4. Produzione di rifiuti legata alla scelta dell'acqua da bere, attivazione di buone pratiche volte al non spreco ed al consumo consapevole
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. distribuire l'acqua in brocca e non in bottiglietta nelle scuole	2. installare fontanelli per l'acqua potabile		
TARGET	Tutti			
AZIONI	Progetti specifici per le scuole, da concordare con gli insegnanti. Azioni di divulgazione con mezzi vari: giornate e tema, mostre fotografiche			

## MODULO 3: RIFIUTI. BUONE PRATICHE DI PRODUZIONE E SMALTIMENTO

SIGNIFICATO COMUNE	I rifiuti come problema ambientale, i rifiuti come risorsa
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare a una maggior consapevolezza del significato di rifiuto, attraverso la riduzione, il riuso e il riciclaggio dei rifiuti</li> <li>- Conoscere e comprendere meglio il ciclo dei rifiuti a livello locale e le problematiche collegate</li> <li>- Promuovere il riuso di vari oggetti e della pratica di riparazione, per esempio dei giocattoli</li> </ul>

	- Sensibilizzare i tecnici comunali sulla riduzione dei rifiuti nella fornitura dei servizi			
CONTENUTI	1. Tipologie di rifiuti: che cosa sono e chi li produce	2. Dove vanno i rifiuti: dal locale al globale	3. La strategia delle 5 R: Ridurre, Riuso, Raccolta differenziata, Riciclare, Recupero energetico	
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. Riduzione delle confezioni di pasti preconfezionati nelle scuole e in generale di stoviglie di plastica o utilizzo di materiali più sostenibili, per esempio il mater-bi	2. Fornitura di bidoni differenziati per tutte le scuole	3. Richiesta delle compostiere per le scuole in modo da gettare lì i resti del cibo delle mense oppure attivare una convenzione con i canili	4. Aumentare il livello di raccolta differenziata sia nelle scuole che nell'ambito familiare
TARGET	Tutti			
AZIONI	Progetti specifici modulati sui diversi target			

#### MODULO 4: ENERGIA...ISTRUZIONI PER L'USO

SIGNIFICATO COMUNE	Bene comune il cui utilizzo genera problematiche sociali e ambientali			
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare all'utilizzo sostenibile delle diverse forme di energia distinguendo tra le risorse rinnovabili e non.</li> <li>- Educare al risparmio energetico quotidiano.</li> <li>- Sensibilizzare i tecnici comunali in particolare in relazione agli sprechi energetici delle scuole</li> <li>- Sensibilizzare la cittadinanza sul risparmio energetico e sulla mobilità sostenibile</li> </ul>			
CONTENUTI	1. Che cos'è l'energia e in quale forma di manifesta, diverse modalità di produzione dell'energia	2. Energie rinnovabili ed energie non rinnovabili	3. Il risparmio energetico e la sua applicazione nel quotidiano	4. La mobilità sostenibile
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. richiesta ai tecnici comunali una programmazione razionale di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento nelle scuole	2. visite agli impianti eolici della zona		
TARGET	Tutti e in particolare i tecnici comunali			
AZIONI	Progetti specifici per le scuole, da concordare con gli insegnanti; per i tecnici comunali: giornate formative; azioni di divulgazione con mezzi vari: giornate e tema, cineforum,...			

Per tutti e 4 i moduli:

METODOLOGIA per il FORMALE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. formazione degli insegnanti</li> <li>2. laboratori, lezioni, uscite didattiche</li> <li>3. verifica con gli insegnanti</li> <li>4. evento finale per mostrare alla cittadinanza i lavori prodotti (per esempio una mostra fotografica, un eventuale spettacolo sull'acqua, ecc.)</li> <li>5. pubblicazione dell'offerta complessiva articolata in percorsi e dei risultati finali</li> </ol>
METODOLOGIA per	1. giornate a tema, giornate formative

il non formale	<ol style="list-style-type: none"><li>2. mostre fotografiche</li><li>3. cineforum</li><li>4. eventuale mercatino del giocattolo</li><li>5. pubblicazione dell'offerta complessiva articolata in percorsi e dei risultati finali</li><li>6. eventuale circolo di studio</li><li>7. escursioni sul territorio</li></ol>
----------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**13. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO** (vedi Allegato 1 "Descrizione del progetto – fase iniziale)

data inizio progetto MAGGIO 2011  
 data fine progetto 30 GIUGNO 2012

**14. CRONOGRAMMA PER OGNI AZIONE <sup>16</sup>**

Azioni (descrizione)	Luogo di svolgimento	Totale Ore	Maggio giugno 2011	Settembre Ottobre 2011	Novembre 2011	Dicembre 2011	Gennaio 2012	Febbraio 2012	Marzo 2012	Aprile 2012	Maggio 2012	Giugno 2012
1. Progettazione condivisa	Unione Valdera	10	X									
2. Informazione e sensibilizzazione	Scuole e presso Unione Valdera	10	X	X								
3. Raccolta adesioni per attività formale e programmazione operativa	Sede CRED presso Unione Valdera	12		X								
4. Raccolta adesioni per attività non formali e programmazione operativa	Sedi soggetti partner	12		X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Formazione insegnanti	Scuole, presidi, sedi associative, Unione Valdera	20			X	X	X	X	X	X	X	
6. Azioni in classe	Scuole	A seconda delle adesioni			X	X	X	X	X	X	X	

<sup>16</sup> Alcuni esempi di tipologie di azioni possono essere seminari, convegni, attività di informazione ecc. Debbono essere considerate anche le azioni trasversali quali: coordinamento, tutoraggio etc. Le azioni riportate debbono coincidere con quelle descritte nell'allegato 1.

7. Attivazione percorsi di educazione non formale	Scuole, sedi di Associazioni e Cooperative, Sala Cinema "Agorà", sedi della Rete Museale Valdera, ambienti esterni	A seconda delle adesioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8. Uscite didattiche	Parchi, Aree Protette, Centrali Idriche, Impianti di depurazione	A seconda delle adesioni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
9. Eventi conclusivi	Scuole e sedi di eventuali feste di fine progetto	50										X	X
10. Eventi divulgativi	Scuole - territorio	20										X	X
11. Monitoraggio/valutazione	Unione Valdera/CRED	12					X					X	
12. Divulgazione risultati	Territorio	12											X

**15. STRUMENTI** (specificare, per ogni riga, il proprietario corrispondente ai materiali o attrezzature o strutture utilizzate)

MATERIALI	ATTREZZATURE	STRUTTURE	PROPRIETARIO
- Libri didattici - Guide naturalistiche - Testi storici del territorio - Atlanti - CD-rom - Supporti multimediali interattivi - Materiale di consumo vario	- Microscopi - PC portatili - Videocamere - Videoproiettori - TV e lettori DVD - Binocoli - Retini per IBE - Kit di piantine di tabacco - Bussole	- C.E.A. - Sala U.T.E. - Sala Cinema "Agorà" - Biblioteche Comunali e Scolastiche - Rete Museale Valdera - Sala video-conferenze - Laboratori scientifici ed informatici delle scuole - Laboratorio scientifico del DCDSL - Camere di fumigazione in ambiente controllato del DCDSL.	- Istituti Scolastici dei Comuni della Valdera  - Comuni della Valdera  - Associazioni e Cooperative che realizzano i percorsi nelle scuole

**16. PRODOTTI INFORMATIVI PER PUBBLICIZZARE IL PROGETTO** (ad esempio volantini, manifesti, pagine web, ecc...)<sup>17</sup>

PRODOTTI INFORMATIVI	N° per tipo <sup>18</sup>	N° COPIE (se pertinente)
Libretti illustrativi dell'offerta dei percorsi di educazione formale e non formale	1	1.000
Conferenza stampa	1	
Volantini, manifesti e pubblicazioni	9	5.000
Evento finale	16	
Pubblicazione monografica della rivista "F@re Formazione", curata dal CRED, sui temi della realizzazione, valutazione e monitoraggio del progetto	1	1.500

<sup>17</sup> Ogni prodotto informativo inerente al progetto (ad esempio volantini, manifesti etc...) dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di Educazione Ambientale della Regione Toscana (scaricabile dal sito internet della Regione Toscana).

<sup>18</sup> Ad esempio: 10 diversi testi di volantini per 10.000 copie totali.

### 17. PRODOTTI DEL PROGETTO (ad esempio cd, video, libri, mostre, sito web, ecc...)<sup>19</sup>

<b>PRODOTTI</b>	<b>N° per tipo<sup>20</sup></b>	<b>N° COPIE/VISITATORI (se pertinente)</b>
Mostre fotografiche	10	
Cartelloni/Elaborati di vario tipo nelle singole classi	16	
Pubblicazione con i risultati del progetto	1	
Sito Web	1	

### 18. RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER FINALITÀ

<b>FINALITÀ</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>% SUL TOTALE DEL PROGETTO</b>
Area dell'apprendimento formale	39.147,59	70%
Area dell'apprendimento non formale	16.777,54	30%
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>55.925,13</b>	<b>100%</b>

<sup>19</sup> Ogni prodotto risultato dei progetti finanziati (ad esempio cd, video, libri, mostre etc...) dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di Educazione Ambientale della Regione Toscana (scaricabile dal sito internet della Regione Toscana). Questi prodotti, di qualsiasi natura, sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari. Ne dovrà essere consegnata copia all'Amministrazione Provinciale e alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione Provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana.

<sup>20</sup> Cfr. nota 19.

## 19. QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO<sup>21</sup>

### 19.1. FINANZIAMENTO CONCESSO

S E Z I O N E A	PROVENIENZA FINANZIAMENTO <sup>22</sup>	IMPORTO EURO	% SU TOTALE PROGETTO
	Finanziamento EA	10.755,75	
	Finanziamento PIA	28.391,84	
	Finanziamento Provincia		
	TOTALE SEZIONE A	39.147,59	

### 19.2. COFINANZIAMENTO SOGGETTI PROPONENTI (capofila, Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni)

S E Z I O N E B	TIPOLOGIA COFINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO euro
	Risorse finanziarie	16.777,54
	Risorse umane <sup>23</sup>	
	Forniture e servizi <sup>24</sup>	
	Funzionamento e gestione <sup>25</sup>	
	TOTALE SEZIONE B EURO <sup>26</sup>	16.777,54
	TOTALE SEZIONE B % (SUL TOTALE A+ B) <sup>27</sup>	30%

<sup>21</sup> Questa tabella deve essere compilata sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia e gli importi devono essere corrispondenti a quanto indicato nella *Scheda budget a consuntivo*.

<sup>22</sup> Nel caso di più annualità, inserire una riga per ogni annualità specificando l'importo corrispondente e l'annualità di riferimento.

<sup>23</sup> Le Province possono decidere di non richiedere questa informazione.

<sup>24</sup> Le Province possono decidere di non richiedere questa informazione.

<sup>25</sup> Le Province possono decidere di non richiedere questa informazione.

<sup>26</sup> L'importo deve corrispondere alla somma complessiva del cofinanziamento di ogni soggetto coinvolto così come indicato nella tabella a pag 4.

<sup>27</sup> La percentuale del cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti (capofila, comuni, comunità montane, unione dei comuni), calcolata sul totale sez. A + totale sez. B, dovrà essere uguale o superiore alla percentuale di cofinanziamento obbligatorio determinata dalla Provincia (ad es. la DGR 1090/10 prevede almeno il 30%), ovvero  $A = 70\% + B =$  almeno 30%.

### 19.3. COFINANZIAMENTO PARTNER

S E Z I O N E C	TIPOLOGIA	COFINANZIAMENTO
	COFINANZIAMENTO	euro
	Risorse finanziarie	
	Risorse umane	4.200,00
	Forniture e servizi	300,00
	Funzionamento e gestione	
<b>TOTALE SEZIONE C</b>	<b>4.500,00</b>	

19.4. TOTALE SEZIONE A + SEZIONE B (pari al 100% ai fini del calcolo della % del cofinanziamento) EURO 55.925,13

19.5. TOTALE GENERALE PROGETTO (TOT. SEZIONE A + TOT. SEZIONE B + TOT. SEZIONE C) EURO 60.425,13

Timbro e firma del Legale Rappresentante

Data

Il Presidente dell'Unione Valdera  
Filippo Fatticcioni

24. 06.2011

*ALLEGATO 1 “Descrizione del progetto – FASE INIZIALE”*

**Descrizione del progetto**

*“Educare all’ambiente: utilizzo responsabile delle risorse e buone pratiche di eco-sostenibilità - Percorsi di Educazione Ambientale in Valdera*

## 1. LINEE PROGRAMMATICHE DEFINITE IN BASE ALLE POLITICHE TERRITORIALI IN MATERIA AMBIENTALE ED EDUCATIVA PER IL PERIODO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>.

### *Breve descrizione*

L'ambito territoriale nel quale si sviluppa il progetto è quello della Valdera, comprensivo dei 15 comuni che costituiscono l'Unione Valdera, caratterizzato da una forte volontà di gestione associata dei servizi pubblici e da una buona esperienza di governance sul territorio.

La Giunta dell'Unione con deliberazione n. 28 del 22.05.2009 avente ad oggetto "Approvazione del Protocollo d'Intesa per la costituzione ed il funzionamento del Gruppo di Lavoro Locale sull'Educazione Ambientale in Valdera" ha approvato altresì l'organigramma ed il funzionigramma del sistema locale per l'Educazione ambientale in Valdera e gli "Indirizzi per il Piano di Azione Locale in tema di Educazione Ambientale per il biennio 2009-2010".

Con deliberazione n. 1 del 1.04.2011 la Conferenza educativa della Valdera ha approvato per gli anni 2011- 2012 gli indirizzi per il piano di azione locale in tema di educazione ambientale e ha confermato la validità del protocollo e della composizione del GLL per l'educazione ambientale in Valdera.

Gli indirizzi per il biennio 2011 – 2012 prendono a riferimento gli indirizzi in materia di Educazione Ambientale della Regione Toscana (Delibera Giunta Regionale n. 1090 del 20/12/10) e della Provincia di Pisa (Delibera Giunta Provinciale n.19 del 2.02.2011). Con l'applicazione delle nuove linee guida, prosegue in Valdera il processo che ha portato a stipulare un patto con le organizzazioni attive sul territorio sulle tematiche di educazione Ambientale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 (2) e dal Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 (3).

La situazione di contesto ambientale in cui le linee programmatiche si inseriscono è sempre più nota alla collettività, anche grazie alla risonanza informativa di cui è stata oggetto. Emissioni inquinanti, riscaldamento globale, mutazioni climatiche, prossimo esaurimento risorse energetiche fossili, depauperamento della biodiversità, produzione eccessiva di rifiuti, prospettiva di scarsità idrica e di materie prime, impoverimento di terreni agricoli per effetto dei metodi di sfruttamento intensivo e desertificazione rappresentano prospettive preoccupanti che mettono in discussione il modello di sviluppo attuale, anche in considerazione di nuovi protagonisti che si affacciano con numeri e volumi imponenti nello scenario economico globale.

Gli organismi internazionali, pubblici e privati, e le istituzioni locali hanno attivato politiche, corredate di strumenti e progetti, per contrastare questa deriva. A livello internazionale si possono ricordare il protocollo di Kyoto e il conseguente mercato delle emissioni in atmosfera, la Global Reporting Initiative (GRI) per la produzione condivisa di report di sostenibilità da parte delle organizzazioni, i numerosi marchi esistenti in vari ambiti (ad esempio biologico, equo e solidale, Green Public Procurement per le Pubbliche Amministrazioni), le numerose esperienze locali dirette a contrastare le criticità sopra indicate (le Agende 21 locali, le Transition Town, i progetti Rifiuti Zero, le città alimentate esclusivamente da energie rinnovabili, etc.).

<sup>1</sup> Descrivere le linee programmatiche del progetto integrato definite dal GLL sulla base delle Politiche ambientali ed educative del territorio e degli indirizzi provinciali.

<sup>2</sup> Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 di cui all'art. 31 della L.R. 26 luglio 2002, n. 32; nell'ambito della Finalità operativa 5.1.a. "Sostenere l'adozione di modelli di programmazione integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento" all'Azione a 2. "Progetti locali di educazione ambientale", prevede di giungere a stipulare un "Patto con il territorio" nelle dieci province toscane, in cui la programmazione, individuazione e attuazione delle azioni locali di educazione ambientale sia basata sulle "Linee guida" scaturite dalla apposita sperimentazione pilota.

<sup>3</sup> Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007 che approva il Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010, prevede al paragrafo 6.6.2. la costruzione di "Patti con il territorio per l'Educazione Ambientale" con le dieci province toscane per una progettazione integrata di qualità e tra i macrobiettivi trasversali al Macroobiettivo E4 "Comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale sul territorio" è riportato l'intervento "Patti con il territorio" nell'ambito del terzo obiettivo specifico "Educazione ambientale".

La questione ambientale richiede indiscutibilmente di essere governata su scala planetaria, ma rispetto ad essa assumono rilievo anche le scelte operate a livello locale: sviluppare la produzione diffusa di energie alternative, promuovere il risparmio e l'efficienza idrica ed energetica, realizzare strategie efficaci per la differenziazione e la riduzione dei rifiuti, valorizzare le aree a verde pubblico, incentivare un'agricoltura sostenibile, rappresentano obiettivi decisivi per la futura qualità della vita sul nostro territorio. Occorre in sostanza una nuova attenzione per quelli che vengono definiti 'beni comuni', beni cioè di alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa

In Valdera, con la costituzione dell'Unione, cui sono state delegate le competenze in materia di educazione ambientale e per l'implementazione di una strategia di agenda 21, vi è l'occasione di delineare e proseguire una strategia di intervento diffusa su tutto il territorio che valorizzi le diverse vocazioni comunali e integri le rispettive potenzialità.

Trattandosi di una situazione che, per essere concretamente affrontata, richiede la partecipazione di tutta la collettività, risulta estremamente importante attivare percorsi informativi e formativi rivolti ai diversi segmenti della popolazione.

Il sistema locale di governance sviluppato è indicato nel diagramma specifico allegato al Protocollo d'Intesa per la costruzione ed il funzionamento del G.L.L. sull'Educazione Ambientale in Valdera, in cui sono riportati gli attori ed i rispettivi ruoli del sistema locale. L'idea guida che si intende consolidare è quella di: 1) formulare e proseguire il programma integrato di attività teso ad obiettivi comuni, senza sovrapposizioni e dispersioni, attivando il coordinamento di tutti i soggetti attivi nell'ambito specifico, 2) inserire momenti di educazione ambientale nell'ambito di iniziative di diversa natura per farne un'azione trasversale e continuativa (circoli di studio, progetti giovani, iniziative del Terzo Settore, etc.), 3) realizzare l'attività formativa/educativa nei contesti dove la gente vive e lavora, per conseguire un maggiore efficacia degli interventi, 4) utilizzare la rete EDA e altre reti locali per la diffusione su tutto il territorio delle iniziative concordate.

Dato il rilievo che assumono anche a livello locale le scelte operate in tema ambientale per la futura qualità della vita sul nostro territorio, la conferenza educativa della Valdera con proprio atto del 24 giugno 2011 indica i seguenti indirizzi di sviluppo in materia di educazione ambientale:

- a) operare una nuova attenzione per quelli che vengono definiti "beni comuni" beni, cioè, ad alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa;
- b) attribuire un ruolo strategico all'educazione ambientale per la promozione di comportamenti responsabilmente sostenibili, in particolare rivolta ai giovani;
- c) coordinare le attività di educazione ambientale rivolte all'acquisizione di competenze tecniche, scientifiche, umanistiche con l'assunzione di conoscenze fondamentali per la vita civile (non solo ambientale, ma stili di vita sani, cultura della pace, dell'accoglienza, etc.);
- d) improntare gli interventi di educazione ambientale formale ad un modello educativo che:
  - o ponga l'insegnante al centro dello sviluppo del progetto e includa la tematica all'interno del Piano dell'Offerta Formativa
  - o armonizzi gli interventi esterni delle agenzie specializzate esistenti sul territorio le quali assumono un ruolo di supporto e affiancamento (ma non di sostituzione) all'insegnante e devono essere convalidate dal CRED in ordine alla corretta impostazione didattica
  - o possibilmente ricondurre all'interno di questo sistema anche le agenzie più organizzate e indipendenti (Coop, Geofor e simili) salvaguardando la loro visibilità, ma conferendo all'azione complessiva all'interno della scuola maggiore razionalità ed efficacia
  - o realizzare progetti didattici che accostino teoria ed esperienza concreta e che si sviluppino in modo continuativo nell'arco dell'anno scolastico per una maggiore ricaduta degli interventi formativi

- o ricercare collegamenti e le integrazioni con i percorsi di educazione alimentare già in atto da alcuni anni in considerazione della stretta relazione tra le due discipline
- o coinvolgere tutti gli Istituti di qualsiasi ordine e grado. A fronte della limitata disponibilità di fondi e dell'obbligatorietà della compartecipazione dei comuni accogliere il maggior numero di classi possibile a partire dalle richieste presentate dalle scuole.

## **2. OBIETTIVI GENERALI**

### *Breve descrizione*

I presupposti su cui si basa la presente proposta sono il rispetto dell'ambiente che ci circonda e l'utilizzo consapevole delle sue risorse. Viviamo in un sistema culturale e sociale che sfrutta in modo indiscriminato l'ambiente senza porsi il problema della sostenibilità e dell'esauribilità delle risorse; a livello locale la Valdera vede una stretta connessione con i temi trattati, rifiuti, acqua ed energia, in quanto sono presenti sul territorio casi di impatto ambientale e di incoerenza gestionale che meritano una riflessione approfondita. Tali presupposti sono stati ampiamente condivisi, così come pure gli obiettivi, i significati comuni, i contenuti delle azioni, attraverso un armonico confronto delle reciproche opinioni negli incontri del Gruppo di Lavoro Locale e di progettazione.

### Sintesi obiettivi generali:

- o contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dagli accordi internazionali e dalle politiche di settore (riduzione emissioni gas serra, riduzione consumi idrici ed energetici, sviluppo energie rinnovabili, ridurre la produzione dei rifiuti, incremento della raccolta differenziata, salvaguardia della bio-diversità, etc.);
- o creare una progettazione di area condivisa ed integrata, che porti alla costruzione di un "sistema" e che permetta di affrontare i temi prescelti da vari punti di vista integrando e valorizzando le risorse di ognuno;
- o incrementare in modo sostanziale e possibilmente misurabile la consapevolezza e la coscienza civica in materia di sostenibilità ambientale;
- o attivare, attraverso le attività formative/educative, progetti concreti tesi a migliorare la sostenibilità e a valorizzare l'ambiente naturale;
- o supportare l'educazione ambientale in ambito scolastico e per gli adulti con azioni coerenti negli ambiti specifici (acqua potabile nelle mense, raccolta differenziata, risparmio energetico, etc.) con un approccio di sistema e con un'ottica complessiva e di continuità nel tempo;
- o condurre l'alunno ad acquisire consapevolezza e spirito di osservazione sui suoi comportamenti quotidiani, riflettendo sia dal punto di vista tecnico-scientifico che etico-filosofico, sui concetti di "usare", "abusare", "consumare", "sfruttare" le risorse;
- o sviluppare la consapevolezza della responsabilità e della corresponsabilità rispetto al contesto ambientale e sociale, saldando il reciproco legame tra scuola e territorio;
- o fornire strumenti per poter trasformare le informazioni e le conoscenze in tema ambientale in atteggiamenti e comportamenti ecosostenibili volti a tutelare la biodiversità e la natura;
- o dare al giovane e al cittadino, partendo dal tema specifico, competenze spendibili anche in altri contesti di cittadinanza attiva.

## **3. OBIETTIVI SPECIFICI**

- *Educativi* (ad es. acquisire capacità di problem solving)
  - o Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo nelle classi
  - o Aumentare la capacità di ascolto, l'interesse e il coinvolgimento in classe da parte degli alunni
  - o Aumentare la sensibilità, la curiosità e la consapevolezza nella popolazione
  - o Diffondere conoscenze sulle tematiche ambientali in tutta la cittadinanza
  - o Riscoprire il dialogo con la natura
  - o Stimolare all'osservazione

- o Approfondire la conoscenza storica, geologica e floro-faunistica del territorio di appartenenza
- o Prendere coscienza del territorio, analizzandolo dal punto di vista della qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'eco-efficienza energetica
- o Prendere coscienza degli effetti del proprio comportamento sulla società e sulle risorse rinnovabili e non
- o Sviluppare un pensiero complesso attraverso la ricerca e la curiosità scientifica
- o Costruire percorsi educativi dando priorità al corretto uso delle risorse, alla riduzione dei rifiuti e al loro corretto smaltimento

*Elencare e definire eventuali indicatori di risultato:*

- o Rilevazione metodologie scolastiche attraverso somministrazione di questionari
  - o Resoconto degli insegnanti
  - o Partecipazione e presenze alle iniziative di educazione non formale
  - o Pubblicazioni a cura del CRED
  - o Confronto istituzionale
  - o Prodotti e proposte degli studenti
- **Ambientali concreti** ( ad es. ridurre del 30% la produzione di vuoti a perdere in una scuola o in un comune)
- o Acquisire conoscenza della realtà territoriale, storico/ecologica, floro /faunistica del territorio di appartenenza e di territori vicini ma sconosciuti
  - o Prendere coscienza degli effetti dell'attività antropica sulla qualità ambientale e sulla biodiversità, analizzando il territorio dal punto di vista della qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'eco-efficienza energetica
  - o Avvicinare lo studente alle problematiche dei rifiuti, delle discariche e del loro impatto sull'uomo e sull'ambiente e stimolarlo ad una presa di coscienza critica che possa realizzarsi in piccole azioni quotidiane a scuola e a casa
  - o Contribuire alla creazione di un approccio di consumo critico e consapevole dell'acqua
  - o Aumentare la sensibilità verso lo spreco di energie e su possibili alternative di gestione
  - o A partire dalla propria quotidianità, introdurre lo stato dell'ambiente nel mondo e sottolineare l'interdipendenza tra i vari paesi
  - o Individuare alcune pratiche ecologiche da applicare quotidianamente volte a migliorare la sostenibilità ambientale e sociale del contesto scolastico in cui i ragazzi vivono
  - o Garantire a tutte le scuole coinvolte dal progetto e nel territorio di loro competenza il recupero differenziato dei rifiuti
  - o Ridurre in maniera misurabile l'uso di materiali non riciclabili e la produzione di rifiuti sia in ambito scolastico che extra-scolastico
  - o Razionalizzare l'uso dei riscaldamenti negli edifici pubblici della Valdera
  - o Diminuire l'uso di acqua in bottiglia nelle scuole e nelle mense scolastiche
  - o Porre maggiore attenzione in ambito scolastico e domestico al consumo e al dispendio di energie (riscaldamento, luce, acqua)
  - o Ottimizzare gli interventi da parte dell'ente predisposto alla manutenzione dell'ambiente attraverso una maggiore sensibilizzazione relativa al rispetto e alla cura di un patrimonio collettivo come quello ambientale
  - o Realizzare gli "acquisti verdi" (Green public procurement)
  - o Realizzare maggiore differenziazione (intesa come numero di materiali differenziati e quantità) dei materiali di scarto prodotti dalle scuole
  - o Ridurre l'emissione di rifiuti da parte delle scuole
  - o Installare fontanelle per l'acqua potabile
  - o Attivare piccole azioni quotidiane di risparmio energetico da parte degli alunni
  - o "Adottare" zone verdi scolastiche e non con il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità

*Elencare e definire eventuali indicatori di risultato:*

Verifica dei cambiamenti avvenuti nelle scuole (comportamenti e organizzazione) rispetto alle principali tematiche oggetto del presente progetto: rifiuti e acqua.

- **Altri obiettivi concreti** (ad es. coinvolgere nell'elaborazione e realizzazione del progetto sull'acqua tutti gli stakeholders del territorio)  
A medio termine il progetto prevede di:
  - o raggiungere l'obiettivo di rendere il tema dell'educazione ambientale a scuola una tematica curriculare, trasversale e interdisciplinare presente nei POF degli 11 Istituti Comprensivi del territorio e nei 5 Istituti superiori,
  - o coinvolgere nell'obiettivo sopra indicato anche le famiglie in modo da creare continuità fra attività di educazione formale e non formale,
  - o realizzare interventi formativi per gli insegnanti rispetto ai contenuti dell'educazione ambientale e alle metodologie didattico/pedagogiche allo scopo di dare centralità al ruolo degli insegnanti e alla programmazione scolastica in tema ambientale,
  - o creare continuità fra i temi affrontati nei vari ordini di scuole (infanzia, primarie, secondarie di primo grado) estendendo, in seguito, il percorso di continuità anche alle scuole secondarie di secondo grado,
  - o coinvolgere nel ruolo di supporto ai programmi di educazione ambientale presenti nei POF tutti gli stakeholders, le associazioni, i gruppi di interesse detentori di esperienza e di saperi in tema di educazione ambientale presenti sul territorio che potranno, con il loro attivo contributo, arricchire la programmazione scolastica,
  - o integrare la programmazione sui temi dell'educazione ambientale con la programmazione sui temi dell'educazione alimentare già realizzata con molto successo nelle scuole della zona.

*Elencare e definire eventuali indicatori di risultato*

Presenza della programmazione in tema di educazione ambientale e alimentare nei POF degli Istituti della Zona.

#### **4. CONTENUTI (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ECOLOGICA)**

*Elenco e breve sintesi*

Affinché vi sia un reale cambiamento degli stili di vita è necessario partire da piccole azioni quotidiane, non solo riguardo la riduzione dei rifiuti e l'incremento dell'utilizzo delle acque pubbliche, ma chiudendo il ciclo riflettendo anche sull'eccessivo consumo di energia e su quali possano essere azioni alternative.

Riteniamo quindi necessario portare alla luce le interconnessioni fra scelte locali e conseguenze globali e responsabilizzare i territori non solo al miglioramento di vita qua, ma anche a quello che le nostre singole azioni producono in paesi lontani.

I temi previsti nel progetto sono rilevanti localmente e globalmente inquadrati e la strategia con la quale vengono affrontati si basa sulla relazione fra la dimensione locale e quella globale.

Tali temi sono concretamente affrontabili con le metodologie adeguate alla fascia d'età degli attori coinvolti e tendono a mettere in essere azioni coerenti e comportamenti responsabili su scala locale evidenziando le connessioni a livello planetario.

Nel progetto l'attenzione al territorio è centrale, sia nell'analisi dei cambiamenti, che nella valutazione delle criticità e delle risorse presenti.

Di seguito i principali contenuti affrontati:

- la realtà territoriale, storico/ecologica, flora /faunistica del territorio di appartenenza e di territori vicini ma sconosciuti
- gli effetti dell'attività antropica sulla qualità ambientale e sulla biodiversità

- il territorio dal punto di vista della qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'eco-efficienza energetica
- le problematiche dei rifiuti, delle discariche e del loro impatto sull'uomo e sull'ambiente
- la funzione dell'acqua nell'ecosistema, ruolo degli organismi viventi, adattamento degli organismi, falde acquifere
- l'acqua nel quotidiano e nell'ambito industriale
- commercializzazione dell'acqua, etichette e legislazione
- produzione di rifiuti legata all'acqua
- tipologie di rifiuti: che cosa sono e chi li produce
- dove vanno i rifiuti: dal locale al globale
- la strategia delle 5 R: Ridurre, Riuso, Raccolta differenziata, Riciclare, Recupero energetico
- energie rinnovabili ed energie non rinnovabili
- visite sul territorio: ambienti naturali, impianti riciclaggio, impianti eolici della zona
- visione di video e materiali inerenti a situazioni vissute nei paesi del sud del mondo atti a dimostrare le interdipendenze tra i nostri stili di vita e la condizione socio economica in cui versano questi territori; la valutazione dell'inquinamento a livello locale e delle ripercussioni sul clima globale
- individuazione di pratiche comuni concrete da adottare in ambito familiare, in quello scolastico, o in altri contesti di socialità
- riutilizzo e recupero di materiali e oggetti di uso comune, sia nella vita dei bambini che degli adulti
- adozione di aree verdi delle scuole e pubbliche in genere
- valorizzazione di tutti i buoni esempi di pratiche territoriali per facilitarne la conoscenza e prenderli come esempio per future pratiche
- recupero di rifiuti industriali non tossici che possono essere riutilizzati nelle scuole (scarti cartacei di tipografie; materiali plastici vari; stoffe...)

## 5. SCELTE METODOLOGICHE (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA)

### *Sintesi*

Le scelte metodologiche sono orientate:

- 1) alla centralità del ruolo dell'insegnante e degli studenti che si relazionano con gli esperti-guida delle agenzie specializzate esistenti sul territorio in un rapporto circolare di reciprocità e collaborazione (le agenzie formative specializzate esistenti sul territorio di cui fanno parte gli esperti supportano con interventi mirati il progetto, affiancandosi e non sostituendosi all'insegnante e vengono accreditati dal CRED in ordine alla corretta impostazione didattica e pedagogica)
- 2) all'inclusione delle tematiche ambientali nel Piano dell'Offerta Formativa degli Istituti
- 3) alla progettazione comune fra insegnanti delle varie discipline scolastiche ed esperti delle agenzie esterne
- 4) alla partecipazione dei diversi ordini di scuole e delle diverse classi a percorsi di educazione ambientale costruiti sugli interessi e le motivazioni dei partecipanti e pertanto non configurabili come "pacchetti preconfezionati rigidi", ma come percorsi flessibili, modificabili in itinere sulla base di nuovi stimoli, bisogni e interessi sorti nel percorso
- 5) alla partecipazione attiva di tutti i soggetti che, partendo da una visione critica e priva di idee/giudizi/soluzioni pre-costituite, sviluppano i temi oggetto dei percorsi scelti
- 6) alla responsabilizzazione di ciascuno
- 7) al lavoro sul campo, alla conoscenza diretta dell'ambiente e alla creazione di un rapporto con esso (collegamento e coerenza fra teoria ed esperienza concreta)
- 8) all'attenzione verso il gruppo e le relazioni al suo interno, verso le sue reazioni e la sua emotività nei confronti dei temi affrontati
- 9) all'ascolto costante dei singoli e dei gruppi circa i bisogni e le richieste
- 10) alla stimolazione del confronto e della collaborazione nel gruppo

7

- 11) alla definizione di obiettivi calibrati sulle effettive competenze dei soggetti coinvolti e con una tempistica adeguata
- 12) a favorire la ricerca di percorsi di soluzione dei problemi
- 13) alla costruzione di un sistema complessivo che interessi vari ambiti di vita

Ed inoltre:

- Utilizzo del gioco come strumento educativo;
- Favorire l'espressione individuale e di gruppo;
- Rispetto delle fasi di osservazione, analisi e sintesi;
- Ottimizzazione dei materiali utilizzati in funzione dello scambio, della limitazione del consumo, della collaborazione;
- Alleanza educativa con tutti gli adulti coinvolti nel progetto e nel percorso di crescita del bambino e della bambina;
- Metodologia fondata sulla coerenza dei messaggi e dei modelli educativi dati;
- Valorizzazione di tutti i partecipanti e di tutte le abilità;
- Costruzione di conoscenza che sia duratura e divulgabile
- Garantire la continuità educativa del tempo attraverso percorsi che crescono e si articolano grazie al confronto, alla verifica e alla riprogettazione.

14) Per attività rivolte alle scuole<sup>4</sup> specificare:

#### **Materie ed aree disciplinari ed educative interessate**

*Specificare se Area linguistica, storico-sociale, matematica, scientifica, artistica, tecnica:*

Area scientifica, area storico-sociale, area linguistica: i laboratori mirano a fornire sia conoscenze tecniche dei fenomeni quali l'inquinamento e il funzionamento di un ecosistema, la produzione di energie etc, ma anche a far comprendere i principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture.

Si tratta quindi di un approccio multidisciplinare in cui ciascun insegnante potrà dare il suo contributo sulla base delle proprie competenze sia professionali che personali, sulla base del proprio percorso formativo sia formale che non formale, valorizzando tutti quegli aspetti cognitivi, affettivi, emotivi e relazionali dei partecipanti oltre a quelli conoscitivi. E' dall'integrazione e collaborazione dell'intero corpo docente, identificato quale équipe di lavoro di base, che si potrà realizzare la costruzione di un contesto educativo/formativo adeguato.

#### **Strumenti /metodologie per garantire l'integrazione tra le diverse discipline**

*Specificare strumenti e metodologie individuati ed esplicitare come il progetto intende applicarli:*

Si ribadisce l'importanza della programmazione, degli obiettivi e delle metodologie condivise fra gli insegnanti di un istituto per creare sinergie indispensabili all'interno delle scuole e continuità nel tempo.

L'azione si svolgerà tramite le tecniche del brainstorming, videotraining, role play e le attività ludico-creative, tutte scelte per la grande interattività che creano nel gruppo dei beneficiari e la capacità che mettono in campo di immedesimarsi in ruoli differenti che aiutano a riflettere sulle scelte quotidiane, sono tecniche che semplificano l'azione di gruppo e la riflessione sui temi proposti.

Si affronteranno le tematiche in modo interdisciplinare cercando di mettere in connessione le situazioni che gli alunni vivono quotidianamente con gli aspetti scientifici, storici, filosofici ed etici, economici e sociali del tema stesso, partendo dal presupposto che attraverso la difesa delle risorse naturali si incide sul sistema globale della nostra società.

Particolare attenzione verrà posta alla metodologia innovativa che permetta il raccordo fra scuole dell'infanzia e scuola primaria e fra scuola secondaria di 1° e di 2°. In quest'ultimo caso gli studenti stessi, in un'ottica di peer-education, possono diventare trasmettitori di conoscenze e pratiche agendo quindi con grande efficacia sull'attenzione e la partecipazione degli studenti più piccoli.

<sup>4</sup> Per gli obiettivi e le finalità della scuola si consiglia di consultare il Decreto del Ministero PI 22 agosto 2007 n. 139 all'indirizzo: [http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139\\_07.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml).

## **POF e curricolo scolastico**

*Specificare come il progetto si inserisce nel POF e nel curricolo scolastico*

Il POF rappresenta la "carta d'identità" delle istituzioni scolastiche, comprensiva di mete educative e formative, di metodologie e saperi per raggiungerle in forte interazione con i territori. Nel concetto di autonomia scolastica la scuola si apre al territorio sia nel senso di recepirne risorse e bisogni, sia nel senso di utilizzare saperi e metodologie di cui il territorio possa poi avvalersi.

Il percorso di educazione ambientale che si propone si inserisce nei Piani dell'Offerta Formativa dei singoli Istituti e in particolare si integra nei progetti di cittadinanza attiva già adottati da alcune scuole della Valdera.

Con il termine cittadinanza si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inalienabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.

I progetti "Educare alla cittadinanza e alla Costituzione" rappresentano anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva (dal documento programmatico). Tra i caratteri originali della fase di sperimentazione vi sono la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato e di tutela dell'ambiente.

Il progetto di educazione ambientale quindi si inserisce in questa sperimentazione di "cittadinanza attiva" mediante un insegnamento che dovrà introdurre nelle scuole, secondo l'indicazione del MIUR, una messa in pratica della "cittadinanza agita". Nel progetto infatti le conoscenze e le competenze sono funzionali all'assunzione di comportamenti personali e alla promozione di comportamenti collettivi responsabili nei confronti delle risorse e dell'ambiente. Il progetto va nell'ottica di una revisione curricolare dei saperi utili per capire i processi fondamentali e interdipendenti della contemporaneità, alla base dell'esercizio possibile da parte dei ragazzi di "una cittadinanza attiva" possibile in tutte le fasi della vita, veicolati attraverso le metodologie indicate.

## **6. RUOLI E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE)**

*In riferimento alla tabella di riepilogo soggetti si chiede una breve descrizione delle modalità di collaborazione tra gli stessi. Come viene assicurato il coordinamento, se funziona, come vengono collegate le varie azioni dei vari soggetti e come ci si collega all'attivazione di buone pratiche.*

In tutte le fasi dalla progettazione all'esecuzione del progetto sono coinvolti i vari attori istituzionali del territorio: comuni, scuole, enti di gestione acque e rifiuti, associazioni, cooperative sociali, ecc..., nell'ottica di creare una progettazione di area condivisa ed integrata che affronti i temi prescelti da vari punti di vista e che sia in grado di dare piccole e grandi risposte concrete. L'idea centrale è la creazione di un "sistema di educazione ambientale" in cui ciascuno, con il suo specifico ruolo, sia coinvolto direttamente in modo coerente e integrato.

L'Unione Valdera (15 Comuni) in qualità di soggetto istituzionale promotore del progetto raccoglie l'adesione formalizzata di tutte quelle agenzie formative specializzate (associazioni, cooperative, università ecc.) che, sul territorio, sono da sempre impegnati a vario titolo sulle tematiche dell'educazione ambientale e sono diventati nel tempo i punti di riferimento in merito (e. proprio per questo fanno parte del GLL).

L'apporto di tali soggetti è pertanto sostanziale e strategico in quanto essi rappresentano, da un lato i "saperi" necessari e dall'altro il legame con il territorio. Sono i soggetti che hanno le strutture, le attrezzature, le strumentazioni e le relazioni importanti. Sono i soggetti che, mettendo le loro competenze a disposizione delle scuole (senza sostituirsi ad esse), possono concorrere a definire la qualità e l'efficacia del progetto.

Accanto a questi soggetti ci sono il CRED e la Rete scolastica Costellazioni che, ciascuno con il suo specifico ruolo, tengono il rapporto con il mondo della scuola e con il mondo degli adulti (genitori, ecc.) e sono quindi indispensabili alla creazione del "sistema".

I Comuni della Valdera hanno anch'essi un compito centrale, quello, fra l'altro, di adoperarsi secondo le loro possibilità, verso le scelte ambientali coerenti: fontanelle pubbliche, acquisti verdi, ecc.

Il Gruppo di Lavoro Locale ha il ruolo di coordinare tutti i soggetti coinvolti, attuatori e fruitori, e di garantire la coerenza delle azioni previste dal progetto con quelle dei progetti di zona collegati, integrando eventuali nuove collaborazioni

#### **7. PIANO DI COMUNICAZIONE (RIFERIMENTO: (SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE)**

Nella fase di predisposizione del progetto, oltre agli incontri del GLL, sono convocati n. 2 incontri con gli insegnanti referenti per l'educazione ambientale di tutti gli istituti scolastici. Nel primo incontro si espongono le linee programmatiche generali del progetto e l'impostazione metodologica, nel secondo incontro si predispongono le procedure per la divulgazione alle famiglie tramite le scuole delle attività di educazione non formale.

All'inizio di settembre è previsto un nuovo incontro con tutti i referenti per l'educazione ambientale per l'esposizione delle attività/percorsi per l'educazione formale e non formale.

Contemporaneamente il progetto verrà presentato tramite conferenza stampa e passaggi sui media locali, questo per far sì che il territorio condivida il percorso e in modo da dare spazio a nuove adesioni.

Durante i laboratori in classe verranno prodotti lavori creativi dagli alunni che poi saranno esposti in un momento pubblico finale, che vedrà la presenza di tutte le classi che hanno partecipato e il coinvolgimento del territorio tramite mostre fotografiche e dei prodotti artistici, installazioni a tema o spettacoli teatrali.

Nelle scuole coinvolte verranno resi pubblici i risultati raggiunti che saranno inoltre messi in rete nei siti web delle scuole aderenti, degli Enti pubblici, dei soggetti partners. Verranno inoltre creati momenti pubblici di visibilità e di pubblicizzazione rispetto ad ogni azione del progetto che comporti una ricaduta concreta sul territorio (apertura di nuove fontanelle pubbliche, raccolta differenziata nelle scuole, estensione dell'"acqua in caraffa" nelle mense scolastiche, azioni di risparmio energetico ecc.). La diffusione delle buone prassi dovrà servire da stimolo anche verso le altre scuole e le altre realtà pubbliche ancora non coinvolte nei processi di cambiamento.

Ai fini della conoscenza e diffusione della metodologia educativa adottata, al termine del progetto, saranno presentati e documentati materiali didattici presso il CRED della Valdera. E' prevista infine l'organizzazione di una Conferenza pubblica conclusiva .

Si prevede di raggiungere con le varie azioni circa 6.000 alunni di tutti gli ordini di scuola e circa 3.000 cittadini nelle iniziative di carattere pubblico.

#### **8. METODOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE)**

La verifica del progetto sarà effettuata in itinere, durante le varie fasi operative, nell'ambito delle riunioni del coordinamento interscuola e del GLL. La valutazione delle ricadute didattiche si baserà sulla qualità e l'attendibilità dei prodotti finali ottenuti anche con strumenti multimediali.

I risultati saranno comunicati alla collettività tramite le iniziative indicate al punto precedente (7.).

## 9. AZIONI PREVISTE<sup>5</sup>

<i>Azione</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Soggetto Attuatore</i>	<i>utenti</i>
1. Progettazione condivisa (incontri del GLL e incontri con gli insegnanti referenti per l'educazione ambientale)	Unione Valdera	Unione Valdera/ CRED	circa 30 fra docenti referenti e partner
2. Informazione e sensibilizzazione (incontri preliminari informativi con tutti i docenti interessati, diffusione del materiale informativo, conferenza stampa, ecc.)	Unione Valdera	Unione Valdera/CRED/Partner del progetto	Circa 1.000 insegnanti dei diversi ordini di scuole del territorio
3. Raccolta adesioni per attività formali e programmazione operativa	CRED	CRED	Circa 1.000 insegnanti dei diversi ordini di scuole del territorio
4. Raccolta adesioni per attività non formali e programmazione operativa	CRED	CRED	Circa 3.500 fra giovani e adulti
5. Formazione insegnanti	CRED	Esperti esterni	Circa 1.000 insegnanti dei diversi ordini di scuole del territorio
6. Azioni in classe (attivazione dei precorsi di educazione formale secondo la programmazione diffusa a settembre)	Partner del progetto	Partner del progetto	Circa 16.000 studenti di ogni ordine e grado (in particolare l'azione è rivolta agli studenti delle classi che hanno aderito ai percorsi)
7. Attivazione percorsi di educazione non formale	Partner del progetto	Partner del progetto	Circa 3.500 fra giovani e adulti (in particolare l'azione è rivolta a coloro che hanno aderito ai percorsi)

<sup>5</sup> Riportare tutte le azioni anche quelle "trasversali" –coordinamento, tutoraggio, monitoraggio etc.-. Le azioni riportate debbono coincidere con quelle descritte nella scheda progetto- Cronogramma azioni.

8. Uscite didattiche	Partner del progetto	Partner del progetto	Circa 16.000 studenti di ogni ordine e grado (in particolare l'azione è rivolta agli studenti delle classi che hanno aderito ai percorsi)
9. Eventi conclusivi	CRED	Partner del progetto	Circa 16.000 studenti di ogni ordine e grado (in particolare l'azione è rivolta agli studenti delle classi che hanno realizzato i percorsi)
10. Eventi divulgativi	Unione Valdera	CRED	La popolazione del territorio
11. Monitoraggio/valutazione	Unione Valdera	CRED	Circa 1.000 insegnanti dei diversi ordini di scuole del territorio (in particolare l'azione è rivolta agli insegnanti che hanno realizzato i percorsi)
12. Divulgazione risultati	Unione Valdera	CRED	La popolazione del territorio – le singole amministrazioni comunali – altri enti/istituzioni

## **8. LE AZIONI: COME VERRANNO COLLEGATE E TUTORATE E RESE EFFICIENTI E DA CHI ?**

Le azioni sono collegate in quanto rappresentano fasi in continuità. Il percorso è ormai avviato ed ha già coinvolto tutti i soggetti: i partner e le scuole. Il CRED, a supporto dell'Unione Valdera, terrà il polso della situazione tenendo con costanza e continuità tutti i rapporti fra le scuole ed i soggetti esterni che lavoreranno in collaborazione con le scuole e nelle scuole ed occupandosi del tutoraggio

Ogni azione precede quella successiva con una logica che non dovrebbe permettere interruzioni o arresti. Si ribadisce comunque la tenuta del sistema grazie al lavoro congiunto dell'Unione Valdera e del CRED. L'efficienza è inoltre garantita: 1) dal coinvolgimento delle scuole, dalla loro motivazione, esperienza e interesse ad agire in modo interdisciplinare all'interno dei diversi istituti 2) dalla competenze delle varie agenzie formative specializzate del territorio che credono nella loro mission e nella metodologia di "sistema".

## **9. BUONE PRATICHE PREVISTE <sup>6</sup>**

*Elencare e definire obiettivi concreti ed eventuali indicatori di risultato*

<i>Buona pratica</i>	<i>obiettivo</i>	<i>indicatore</i>	<i>Stato iniziale</i>	<i>risultato</i>
Sostituire nel servizio mensa della scuola le bottiglie di acqua minerale in plastica con acqua in caraffa	Aumento dei plessi scolastici in cui viene inserita l'acqua in caraffa	Plessi scolastici in cui viene servita a mensa l'acqua in caraffa	n. di plessi scolastici a.s. 2010/2011	Aumento del 50%
Inserimento dei contenitori per la raccolta differenziata nelle scuole	Aumento dei plessi scolastici in cui viene istituita la raccolta differenziata dei rifiuti	Plessi scolastici in cui viene istituita la raccolta differenziata dei rifiuti	n. di plessi scolastici a.s. 2010/2011	Aumento del 50%
Riduzione consumi energetici nelle scuole	Riduzione consumi energetici nelle scuole			
Installazione fontanelle nei comuni	Aumento del n. delle fontanelle nei comuni	N. fontanelle alla data del 1° settembre 2011 rispetto a quelle installate entro il 30 giugno 2012	N. fontanelle alla data del 1° settembre 2011	Aumento del 20%
Realizzazione acquisti verdi	Aumentare nei comuni gli acquisti verdi	Capitolati, gare, affidamenti diretti di acquisti verdi	Acquisti verdi realizzati nell'anno 2010	Aumento di 20%

## **10. PROGETTO DI DETTAGLIO**

*Come s'intende arrivare alla progettazione di dettaglio?*

La progettazione di dettaglio scaturisce dall'incrocio fra gli indirizzi regionali/provinciali con:

- o Le linee programmatiche e la programmazione locale
- o la programmazione scolastica
- o le competenze espresse dalle agenzie specializzate del territorio

Il risultato di questo incrocio produce una progettazione di dettaglio articolata in proposte concrete per le scuole e gli adulti che tengono conto di tutta l'impostazione programmatica sulla base della quale andranno poi effettuate le valutazioni e la verifica dei risultati.

*Chi parteciperà alla progettazione di dettaglio?* Tutti i soggetti presenti nel GLL in collaborazione con gli insegnanti referenti di educazione ambientale per le scuole.

<sup>6</sup>Descrivere le Buone Pratiche che si intendono attivare nel progetto nell'ambito: raccolta differenziata, riduzione rifiuti, risparmio energetico, consumo sostenibile etc.

**L'EDUCAZIONE AMBIENTALE A SCUOLA:  
DA UN'ESPERIENZA 'A MACCHIA DI LEOPARDO' AD UN SISTEMA ORGANICO**

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE COME INSEGNAMENTO ESSENZIALE

L'educazione ambientale a scuola non è una novità, certamente non in Valdera. Da molti anni numerosi insegnanti in una larga parte degli Istituti hanno introdotto la tematica nel curricolo formativo, utilizzando spesso anche il sostegno di agenzie esterne specializzate. Un impulso specifico in questa direzione è stato impresso dalla Regione Toscana, che ha inserito da tempo nell'ambito dei Progetti Integrati di Area una specifica linea di progettazione riservata all'educazione ambientale<sup>1</sup>. Oggi, tuttavia, occorre fare un significativo passo avanti per far sì che l'educazione ambientale entri nel bagaglio di conoscenze di ogni studente del nostro sistema scolastico, in considerazione di un mondo che si approssima a soglie di criticità irreversibili.

*"Il degrado del pianeta sta subendo una forte ed imprevista accelerazione che costringe a prevedere conseguenze gravi per tutta la vita sulla terra, ma in particolare per la nostra specie, in termini ambientali, sociali ed economici, in tempi che si misurano su una scala di decenni e non, come si pensava, di secoli. Per la prima volta risulta chiaro da tutti i rapporti che i cambiamenti globali influiranno a brevissimo termine sulle economie e sulle condizioni sociali sia per la riduzione delle risorse non rinnovabili, che per le conseguenze del cambiamento climatico e in genere della drastica perdita in termini di servizi resi all'economia dagli ecosistemi; è anche ormai evidente che la nostra specie incide in modo determinante sul degrado del pianeta e che il rallentamento dello stesso non può che passare per una svolta radicale nei modelli economici fin qui vincenti<sup>2</sup>."*

La maggior parte dei rapporti internazionali evidenziano infatti che le problematiche ambientali hanno assunto ormai un ruolo centrale nel dibattito e nell'agenda politica di questi primi anni del terzo millennio. L'incapacità (o l'impossibilità) di chiudere in forme ecologicamente sostenibili il ciclo dei rifiuti, l'utilizzo della risorsa idrica in misura superiore alla sua capacità di rigenerazione, la perdita di suolo utilizzabile a fini agricoli o come riserva ecologica, la riduzione progressiva di bio-diversità, il riscaldamento globale e i fenomeni che esso induce proiettano dinanzi a noi la necessità di sostanziali modifiche ai nostri stili di vita. Un team internazionale di scienziati, guidato da Johan Rockstrom dello Stockholm Resilience Center e comprendente ricercatori europei, americani e australiani, ha recentemente valutato che l'umanità è prossima alla soglia critica per una serie di processi ambientali che incidono sulla capacità del pianeta di sostenere la vita umana; si tratta del cambiamento climatico, perdita di biodiversità, inquinamento da azoto e fosforo, riduzione dell'ozono della stratosfera, acidificazione degli oceani, consumo globale di acqua dolce, uso globale del suolo, inquinamento da aerosol atmosferico e inquinamento chimico globale.

---

<sup>1</sup> In verità, a partire da quest'anno scolastico, l'educazione ambientale è stata incorporata dai PIA ed è divenuto un intervento autonomo, anche in termini di fonte di finanziamento.

<sup>2</sup> Conclusioni riportate nel documento della Regione Toscana "Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile della Toscana" - 2008

Anche l'agricoltura 'convenzionale' del XX secolo ha gravemente degradato gli ecosistemi con cui è venuta in contatto, oltre ad assorbire circa il 20% della produzione energetica mondiale ed a risultare nei fatti dipendente dai combustibili fossili e dal petrolio. Le monoculture impiantate nei paesi meno sviluppati per l'esportazione verso mercati lontani sconvolgono le economie e gli equilibri sociali delle comunità rurali, mentre la fertilità del suolo è in diminuzione a causa dell'erosione, della compattazione e della distruzione della materia organica, causata principalmente dalle colture intensive; in molti contesti, risultano depauperate e inquinate le risorse idriche. L'insostenibilità dell'attuale modello dominante di agricoltura può essere letta anche nella colonizzazione di terre, messa in atto soprattutto da importanti stati asiatici (Cina, Corea); non essendo più sufficienti le coltivazioni autoctone per far fronte alle esigenze alimentari interne, vengono acquistati nuovi terreni lontano dai paesi di origine, particolarmente nel continente africano.

La questione ambientale richiede indiscutibilmente di essere governata su scala planetaria, ma rispetto ad essa assumono rilievo anche le scelte operate a livello locale: sviluppare la produzione diffusa di energie alternative, promuovere il risparmio e l'efficienza idrica ed energetica, realizzare strategie efficaci per la differenziazione e la riduzione dei rifiuti, valorizzare le aree a verde pubblico, incentivare un'agricoltura sostenibile rappresentano obiettivi decisivi per la futura qualità della vita sul nostro territorio. Occorre in sostanza una nuova attenzione per quelli che vengono definiti "beni comuni", beni cioè di alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa.

In questo quadro, è evidente il valore strategico dell'educazione ambientale per la promozione di comportamenti responsabilmente sostenibili, in particolare da parte dei ragazzi e dei giovani.

Il cittadino del futuro deve avere competenze tecniche, scientifiche, umanistiche ma deve essere anche in grado di vivere consapevolmente il proprio tempo e quindi essere dotato di competenze e conoscenze fondamentali per la vita sociale; non solo in tema di ambiente, ma di stili di vita sani per la propria e altrui salute, di cultura della pace e dell'accoglienza per una società pacifica e coesa, di storia locale per la consapevolezza delle proprie radici ed eredità dal passato.

#### IL MODELLO EDUCATIVO

Per l'educazione ambientale deve applicarsi quello stesso modello formativo ormai utilizzato stabilmente nell'ambito dei PIA, che vede l'insegnante al centro del sistema di apprendimento e la tematica considerata strutturalmente inclusa nel Piano dell'Offerta Formativa. L'educazione ambientale, per la sua ampiezza e pluralità di approcci possibili, presenta un intrinseco carattere multidisciplinare, che ne consente una trattazione distribuita nel tempo scolastico, attraverso collegamenti e intersezioni con le discipline curriculari tradizionali. Non interventi spot, quindi, ma un'impostazione che riprenda sistematicamente e su un piano scientifico le questioni ambientali nelle loro diverse sfaccettature.

Attualmente, le agenzie formative specializzate esistenti sul territorio<sup>3</sup> supportano con interventi mirati i progetti di educazione ambientale, sia con interventi in aula che con esperienze presso oasi e bacini naturali, impianti di trattamento di acque e rifiuti, centrali di produzione di energie alternative e simili. Le scuole (o meglio le classi), in coerenza con la programmazione didattica effettuata dai rispettivi insegnanti, possono richiedere gli interventi delle agenzie esterne in base alla disponibilità di risorse messe a disposizione dalla Regione e dai comuni di riferimento, in genere abbastanza limitate. Il risultato finale è, allo stato dei fatti, un'azione a macchia di leopardo, condizionata dalla effettiva volontà dei singoli insegnanti e dalle limitate risorse disponibili, dispersa sovente in proposte indipendenti e non coordinate (si vedano in questo senso gli interventi realizzati gratuitamente ma autonomamente da Unicoop e Geofor, nonché altri, sui medesimi temi).

L'Unione Valdera intende realizzare adesso un deciso passo in avanti per rendere questa educazione sistematica, in considerazione del suo valore strategico per la società del prossimo futuro, prendendo a riferimento l'impostazione didattica già messa in atto nell'ambito del Laboratorio Didattico Territoriale<sup>4</sup>.

1. Poiché gli insegnanti sono il fondamentale veicolo di trasmissione del sapere, le agenzie esterne, qualora non lo facciano già ora, dovranno necessariamente affiancarsi e non sostituirsi all'insegnante, entrando in gioco per rafforzare, grazie a competenze specifiche e ad approcci esperienziali, la trasmissione di contenuti e concetti già proposti dall'insegnante con le proprie metodologie.
2. Le stesse agenzie esterne debbono essere accreditate dal CRED in ordine alla loro corretta impostazione didattica in rapporto all'età dei ragazzi cui la proposta si rivolge.
3. Anche le agenzie più organizzate e indipendenti (quali Coop, Geofor e simili) dovranno possibilmente essere ricondotte all'interno di questo sistema, salvaguardando la loro visibilità, ma restituendo agli enti locali la regia dell'intervento complessivo, secondo la metodologia sopra accennata. In questo modo, la ricaduta formativa risulterà decisamente potenziata.
4. E' importante che i progetti didattici continuino ad accostare teoria ed esperienza concreta, per una maggiore efficacia degli interventi formativi. Il percorso non dovrà essere confinato a poche ore durante l'anno, ma essere continuativo nell'arco dell'anno scolastico.
5. Gli enti locali dovranno affiancare agli interventi in materia di educazione ambientale, azioni concrete nella stessa direzione, in modo da far percepire ai ragazzi e alle loro famiglie l'effettività delle politiche di tutela dell'ambiente. La coerenza dei comportamenti rispetto agli insegnamenti è forse la principia eleva didattica che possa essere messa in campo.

---

<sup>3</sup> Collaborano con l'Unione per i progetti di educazione ambientale, a seguito di appositi bandi per l'individuazione delle agenzie operanti nel campo dell'educazione ambientale, Legambiente, Associazione La Tartaruga, Istituto delle Cerbaie, Cooperativa Ponteverde etc...

<sup>4</sup> Il Laboratorio Didattico Territoriale è una struttura virtuale che organizza e valorizza (ai fini del potenziamento dell'offerta formativa e della promozione culturale) le risorse già presenti all'interno del sistema scolastico e nell'insieme del territorio in particolare per lo sviluppo della cultura scientifica e delle scienze sperimentali.

6. I contenuti sono quelli già evidenziati nella descrizione del contesto, volti a promuovere una minore produzione di rifiuti e una loro corretta gestione differenziata, la tutela della risorsa idrica attraverso un uso corretto e il superamento dell'impiego di acqua in bottiglia, fonte di inquinamento a più livelli, la salvaguardia della bio-diversità oggi a rischio, il contrasto del riscaldamento globale oggi in atto attraverso azioni e comportamenti improntati a risparmiare energia e così via.
7. Nello specifico dell'Unione, verrà inoltre ricercata l'integrazione dei percorsi di educazione ambientale con quelli in materia di educazione alimentare già in atto da alcuni anni, in considerazione della stretta relazione tra le due discipline.

---

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della seduta  
F.to FILIPPO FATTICIONI

Il Segretario verbalizzante  
F.to MAURIZIO SALVINI

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

*OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:*

### **APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ANNO 2011 (ANNO SCOLASTICO 2011/2012)**

---

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 20.06.2011

Il Dirigente dell'Area Servizi Socio-Educativi  
dell'Unione Valdera  
F.to Giovanni Forte

---

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile del provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 20.06.2011

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
dell'Unione Valdera  
F.to Giovanni Forte

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo [www.unione.valdera.pi.it](http://www.unione.valdera.pi.it) il giorno 30.06.2011.

**IL DIRIGENTE SUPPLENTE DELL'AREA AFFARI GENERALI  
DELL'UNIONE VALDERA  
F.to Massimo Parrini**

---

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, lì 30.06.2011

**IL DIRIGENTE SUPPLENTE DELL'AREA AFFARI GENERALI  
DELL'UNIONE VALDERA  
F.to Massimo Parrini**